

fatte a Traù et Spalato, et cazati 5 erano paesani. Venuto a Spalato parlò al vice conte di Clissa, dicendoli volesse ben vicinar con li nostri; el qual mi disse haver hauto ordine dal conte Piero Clusich, qual è in Ancona, che debbi ben trattar li subditi dil Signor turco, per esser seguito trieva tra il re de Romani et lui Turco, *etiam* ben convicinar con li subditi nostri et cussi promise de far. Hozi zonto qui a Traù ho inteso elisani minazano, li ho scritto in bona forma, et par siano stà presi 6 puti, et morti do homeni da turchi. Ho scritto al magnifico Morat Chiecaia, il qual rizerca da me siano lassà do morlachi fo presi per nostri et sono a Spalato.

*Dil ditto, di Sibinico, di 3, ricevute a dì 9.*

Questa matina è tornato de qui domino Andrea de Andrei, fo mandato al sanzaco di Bossina con il comandamento dil Signor turco, il qual mi ha portà una lettera in risposta, la qual mando traduta, et io lo sollicitarò vengi; et una di Morath vaivoda, dimanda li do homeni morlachi retenuti a Spalato per haver depredà; li ho scritto se farà restituirli, et lassi li nostri etc.

*Tradution di lettere scrite per il magnifico domino Husrosbergo sanzaco di Bossina, a domino Nicolò Trivixan proveditor zeneral in Dalmatia.*

Da l' honorato, nobile et potente signor Husrosbergo sanzaco di Bossina a lo eccellente et honorato et anzi molto caro amico vicino streto Nicolò proveditor di tuta la Dalmatia, da Dio sanità che habbi, et da noi grande amor. Et da poi che sappia vostra signoria, ho ricevuto la lettera per il vostro homo, et ho inteso quello mi scrivete. Io solo venirò de li presto et conzerò le cose et negocii come volè, over si conviene, et io non posso fino che questa nostra festa non passa, da poi mi levarò over scriverò lettere a Murat vaivoda che li homeni nostri segino le biave, et che non semenino li megii fino che si faza dil feno, et siegi; da poi scriveremo a la vostra signoria de compagnia se Dio vorà cussi faremo, come sarà el voler nostro et de Dio et la iustitia et comandamento de l' honorato et illustre imperator Turco, et dil signor Doxe nostro amico vecchio. Quando io me leverò vi darò notizia, et Dio ve mantegni.

*Dil ditto Sanzaco al Serenissimo Principe nostro.*

Illustrissimo Principe, nostro amico diletissimo, salute.

Questa sera di Vostra Signoria habbiamo lettere, in le qual intendemo come l'anno passato habbiamo noi mandato l' onorato comandamento dil serenissimo Gran signor per la reintegration et stabilimento de li confini nostri, a la qual habiamo dato particular aviso. Et come l'anno passato dal Gran signor mi fu comandato per andar con lui al tempo dove non potemo eseguir et far quanto desiderava el cor nostro per amor et benivolentia de la illustrissima Signoria Vostra, et tutto questo zerca la iustitia, ch'è et che li confini non deba esser turbati, et se pur è seguito in contrario, si deveno reponer et conservar ne l' antiquo benessere. Al presente rizercate, aziò che noi siamo contenti a venir a questa execution, et habbiamo dato ordine al nobile et diletto vostro Nicolò Trivixan proveditor vostro zeneral di Dalmatia, dove noi ad ogni modo, Idio concedente, a questi 8 zorni siamo per venir et veder et far quanto per la iustitia et voler dil Gran signor et per l' amicitia nostra antica se offerimo ad ogni vostro piacer. Il signor Dio vi conservi in felice stato.

*In Verbosana, a dì 26 Zugno 1523.*

HURSROBERGO

sanzaco di Bossina, vostro amico.

*Del dito sier Nicolò Trevixan, di 3, da Sibinico, ricevute a dì 9 Luio.* Ho hauto de qui un aviso, come a dì primo de l' instante de note tre di quelli de Clissa havea inteligentia con Nicolò di Querini governador de Poliza de darli Clissa, dove el dito andò con zerca 800 polizani con scale et altro, ma fono scoperti, sichè non se potè far l' esito. Li tre fono piati et messi in feri, et dato per li vice conti al conte Piero Clusich, et se diceva dito Querini dovea partir de Poliza per comandamento hauto.

*Di sier Tomà Contarini va orator a Costantinopoli, et sier Nicolò Iustinian va bailo, da Corfù, di 14 Zugno, ricevute a dì 9 ditto.* Come erano zonti li per andar al suo viazo, et hanno inteso esser assà corsari in l'Arzipielago con licentia dil signor Turco de poter prender tutti, *unde* hanno consultà con quel rezimento et proveditor Moro et proveditor de l'armata, chiamato *etiam* el